

*COMUNITA' PASTORALE
MARIA REGINA DELLA FAMIGLIA
CASALE LITTA - MORNAGO*

*LA VIA DELLA CROCE
LA VIA DEGLI INCONTRI*

PREGHIERA IN FAMIGLIA



10 Aprile 2020 - Venerdì Santo

Legenda:

G: **Guida** della Preghiera **oppure Genitore**

T: **Tutti** i presenti

1 L: primo **lettore**

2 L: secondo **lettore**

G: La Quaresima è il tempo che propone alla nostra meditazione il mistero della Passione e Morte di Gesù.
Vogliamo ripercorrere gli ultimi momenti della sua vita attraverso gli incontri lungo la via che l'ha condotto al luogo della sua crocifissione e morte per amore nostro.
La *Via crucis* è un cammino che ci suggerisce come, dove, incontrare Gesù.
I personaggi che il racconto evangelico e la devozione popolare ha rappresentato, indicano strade per purificare il cuore e vedere Dio nella sua presenza sulle strade della vita.

G: Benedetto il Signore che vive e regna nei secoli dei secoli.

T: **Amen**

G: Voi cercate Dio, voi che domandate: "Ma dov'è Dio?", voi che guardate il cielo alla ricerca di un segno, che si affacci un Dio per ascoltare la vostra preghiera, voi che visitate luoghi consacrati con la certezza che contengano Dio, voi tutti che desiderate l'incontro con Dio, sentite il messaggio di questa celebrazione: "Uscite sulle strade, andate là dove la gente passa, cammina, corre, compra, vende, fa chiasso; mettetevi in cammino, ma non come chi è impaziente per arrivare da qualche parte, per combinare qualche affare; mettetevi per strada come chi cerca Dio. Incontrerete Dio proprio là, per strada, sulla via della croce".
Proprio là sulla strada, passa Gesù, è Lui il Dio con noi!
Il nostro Dio passa là tra gli insulti e la polvere, tra l'indifferenza e la curiosità.
Proprio là sulla strada, passa Gesù, è solo Lui il Dio con noi! I nostri fratelli sono immagine di Gesù, quello che facciamo per loro è apprezzato da Gesù come se fosse fatto a Lui, ma Gesù Salvatore è lui solo!

T: Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore,
siano impresse nel mio cuor

1° INCONTRO – I discepoli preparano la cena pasquale

G: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo

T: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

1 Lett. Dal Vangelo di Matteo

Il primo giorno degli Azzimi, i discepoli si avvicinarono a Gesù e gli dissero: «Dove vuoi che prepariamo per te, perché tu possa mangiare la Pasqua?». Ed egli rispose: «Andate in città da un tale e ditegli: «Il Maestro dice: Il mio tempo è vicino; farò la Pasqua da te con i miei discepoli»». I discepoli fecero come aveva loro ordinato Gesù, e prepararono la Pasqua.

2 Lett.

Che siano apostoli o semplici discepoli, che poi non hanno partecipato al "banchetto della vita", preparano la grande festa, con cui Gesù lascia il segno della sua presenza nel Servizio e nel Pane spezzato.

Non sempre, Gesù, siamo o saremo protagonisti o spettatori delle vicende importanti di altri. A noi spetta un compito fondamentale: fare la nostra parte anche in alcuni momenti centrali, non se saremo in scena, ma solo "dietro le quinte". Le fondamenta sono nascoste, ma sorreggono la casa; così pure le radici per la pianta. Formare e animare delle persone con la nostra presenza e servizio non ci dà diritto di essere sempre sulla scena quando valorizzeranno quello che abbiamo donato. In ogni occasione fa' che impariamo ad aggiungere la nostra umiltà: siamo servi... servi inutili... solo quando avremo fatto tutto quanto ci è stato chiesto.

G. Ripetiamo **SIAMO TUOI SERVI SIGNORE**

- Signore Gesù, servo per amore, anche a noi affidi il compito di trasformare la nostra vita in una festa in cui ti riconosciamo e amiamo per sempre. **R**
- Signore Gesù, servo per amore, tu ci insegni un servizio gratuito e generoso, libero da interessi e da quanto lo può impoverire. **R**
- Signore Gesù, servo per amore, la Chiesa e l'umanità camminino sulla strada del servizio per imitare il tuo stile di amore senza confini. **R**
- Signore Gesù, servo per amore, sostienici quando la fatica e l'incomprensione rischiano di farci tornare indietro, e rinunciare ad essere tuoi discepoli. **R**.

T: Santa Madre, deh, voi fate, che le piaghe del Signore, siano impresse nel mio cuor.

2° INCONTRO - Pietro: la debolezza della fede

G: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo...

T: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

1 Lett. Dal Vangelo di Matteo

Pietro, intanto, stava seduto fuori nel cortile e una serva gli si avvicinò, dicendo: «Anche tu eri con Gesù il Galileo». Ma egli lo negò davanti a tutti, dicendo: «Non so che cosa dici». Come fu uscito nell'atrio, un'altra lo vide e disse a coloro che erano là: «Anche costui era con Gesù Nazareno». Ed egli negò di nuovo giurando: «Non conosco quell'uomo». Di lì a poco, coloro che erano presenti si avvicinarono e dissero a Pietro: «Certo anche tu sei di quelli, perché anche il tuo parlare ti fa riconoscere». Allora egli cominciò a imprecare e a giurare: «Non conosco quell'uomo!» In quell'istante il gallo cantò.

2 Lett.

La testimonianza di Pietro ricorda che la fede non è mai scontata per nessuno, è un "sì" da dire nelle concrete situazioni quotidiane. Viene per ognuno di noi il momento della verità, quello in cui verificare la solidità della nostra fede. Davanti al dover testimoniare pubblicamente te, Gesù, siamo presi a volte dalla paura, ci sentiamo poveri ed inadeguati e finiamo anche per dire di non conoscerti. Ecco allora che ricordiamo quanto ci hai scaldato il cuore nei momenti in cui eravamo con te e riconosciamo che senza la tua grazia non possiamo nulla.

G. Ripetiamo **SIGNORE GESU', DONACI OCCHI NUOVI**

- Per avere l'umiltà di riconoscere le nostre infedeltà, ma soprattutto di cercare il tuo volto misericordioso, **R.**
- Per guardare con amore e speranza chi ha sbagliato nella vita e nei nostri confronti, **R.**
- Perché smettiamo di lamentarci di noi stessi e degli altri e vinciamo la paura di abbandonarci alla tua volontà, **R.**
- Per vedere e compiere il bene, testimoniando apertamente la nostra fede nella vita di ogni giorno, **R**

T: Santa Madre, deh, voi fate, che le piaghe del Signore,
siano impresse nel mio cuor.

3° INCONTRO - Pilato: il non coraggio della verità

G: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo...

T: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

1 Lett. Dal Vangelo di Giovanni

Allora Pilato prese Gesù e lo fece flagellare. I soldati, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo, e gli misero addosso un manto di porpora. Pilato uscì di nuovo, e disse loro: «Ecco, ve lo conduco fuori, affinché sappiate che non trovo in lui nessuna colpa». Da quel momento Pilato cercava di liberarlo. Allora essi gridarono: «Toglilo, togliilo di mezzo, crocifiggilo!» Pilato disse loro: «Crocifiggerò il vostro re?» I capi dei sacerdoti risposero: «Noi non abbiamo altro re che Cesare». Allora lo consegnò loro perché fosse crocifisso.

2 Lett.

Pilato è divorato da mille dubbi. Si trova in una situazione simile a quella in cui ci troviamo anche noi quando dobbiamo prendere una decisione importante e non sappiamo a chi chiedere consiglio. Troppe volte, Gesù, sperimentiamo la nostra codardia quando cerchiamo la verità e si tratta poi di compierla. Una volta intravista preferiamo far finta di niente, perché essa ci chiede di essere disposti a pagare in proprio per seguirla... e noi siamo così deboli e ben ancorati alle nostre misere o false certezze. Insegnaci a riconoscere i diritti degli altri vivendo i nostri in spirito di condivisione, per crescere in umanità e corresponsabilità.

G. Ripetiamo **SIGNORE, PIETA'**

- Per la paura di seguirti e di testimoniare la tua verità subendo derisione o emarginazione, ci rivolgiamo a te con umiltà, **R.**
- Per la critica e il giudizio sugli altri, lo sfruttamento della loro debolezza a proprio vantaggio, ci rivolgiamo a te con umiltà, **R.**
- Per l'atteggiamento di indifferenza, o di scarsa attenzione agli altri, ci rivolgiamo a te con umiltà, **R.**

T: Santa Madre, deh, voi fate, che le piaghe del Signore,
siano impresse nel mio cuor.

4° INCONTRO - *il Cireneo: la croce condivisa*

G: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo...

T: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

1 Lett. Dal Vangelo di Luca

Mentre lo portavano via, presero un certo Simone, di Cirene, che veniva dalla campagna, e gli misero addosso la croce perché la portasse dietro a Gesù.

2 Lett.

L'uomo di passaggio, l'uomo qualsiasi, l'uomo della malavoglia, l'uomo senza meriti e senza titoli, il passante che si può anche chiamare il malcapitato può incontrare Gesù. Non per amicizia, non per generosità, non per un legame di parentela: lo costrinsero.

La situazione può essere occasione, l'incontro casuale fa pensare, la circostanza antipatica può aprire gli occhi, la costrizione può rivelarsi provvidenziale. Gesù, la vicenda di Simone di Cirene ci insegna che l'incontro con te sulla strada, non è il privilegio dei santi e dei devoti: così imperfetti come siamo, uomo o donna, siamo adatti tutti per portare la tua croce.

Non sottovalutiamoci mai, non tiriamoci indietro per la nostra indegnità, non pretendiamo niente per la nostra virtù. Leggiamo invece la storia e ogni incontro potrà essere l'occasione propizia

G. Ripetiamo **RENDICI PIU' DISPONIBILI, SIGNORE**

- A sostenere con la preghiera e l'azione quanti sono nella prova perché non cedano allo scoraggiamento. Ti supplichiamo... **R.**
- A evitare di scaricare sugli altri le nostre miserie quotidiane, per procedere tutti più consapevoli sulla via che porta a te. Ti supplichiamo... **R.**
- A lasciarci aiutare con umiltà nel momento della necessità, senza resistenze o sensi di colpa. Ti supplichiamo ... **R.**

T: Santa Madre, deh, voi fate, che le piaghe del Signore,
siano impresse nel mio cuor

5° INCONTRO – *Maria, la madre*

G: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo...

T: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

1 Lett. Dal Vangelo di Luca

E Simeone disse a Maria: "Ecco egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione e anche a te una spada trafiggerà l'anima, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori".

2 Lett.

Maria, Maria dell'Annunciazione, Maria che cerca angosciata Gesù smarrito nel tempio, Maria di Cana, Maria ai piedi della croce, si avvicina a te Gesù che percorri la via della croce, e incontra il mistero di Dio.

Gesù, come possiamo imitare tua madre nel riconoscerti?

"Avvenga per me secondo la tua parola". Maria ci insegna che le viscere materne che hanno messo al mondo Gesù trovano luce per comprendere, nella docilità alla Parola. Maria non conosce il mistero del Figlio se non custodisce ogni parola nel cuore. L'intensità del sentimento, la commozione viscerale si trasformano in gesti di fede se si lasciano stupire, interrogare e convertire dalla parola, dalla storia, dalla verità di Gesù, il figlio sconcertante anche per la madre.

G. Signore Gesù, vogliamo stringerti tra le nostre braccia con la tenerezza di una madre, dei tuoi amici che ti hanno seguito imparando ad amarti lasciandosi amare. Il nostro amore silenzioso non sia per te un sepolcro, ma un grembo che già sente i fremiti della risurrezione.

**Salve, Regina, madre di misericordia,
vita, dolcezza e speranza nostra, salve.**

A Te ricorriamo, noi esuli figli di Eva;

a Te sospiriamo gementi e piangenti in questa valle di lacrime.

Orsù dunque, avvocata nostra,

rivolgì a noi quegli occhi Tuoi misericordiosi.

E mostraci dopo questo esilio, Gesù, il frutto benedetto del Tuo seno.

O clemente, o pia, o dolce Vergine Maria.

T: Santa Madre, deh, voi fate, che le piaghe del Signore,
siano impresse nel mio cuor

6° INCONTRO – la folla: lacrime consolate per consolare

G: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo...

T: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

1 Lett. Dal Vangelo di Luca

Lo seguiva una gran folla di popolo e di donne che facevano cordoglio e lamento per lui. Ma Gesù, voltatosi verso di loro, disse: "Figlie di Gerusalemme, non piangete per me, ma piangete per voi stesse e per i vostri figli."

2Lett:

Alzi la testa, Gesù, e nel tuo amore guardi e consoli quelli che piangono per te. Tu non hai bisogno della nostra consolazione, siamo noi che abbiamo bisogno della tua che viene a noi attraverso i fratelli. Ecco perché ci inviti ad aprire gli occhi del cuore per vedere le sofferenze di chi ci sta attorno e così consolarlo. Tu hai risvegliato nel cuore tante speranze, soprattutto tra la gente umile, semplice, povera, dimenticata. Tu ci hai mostrato la misericordia di Dio. Il tuo cuore guarda tutti noi, guarda le nostre malattie. Il tuo amore è grande.

G. Ripetiamo **RENDI GRANDE IL NOSTRO CUORE, SIGNORE**

- Aiutaci a sentirci parte di quell'unica famiglia di figli di Dio e di fratelli che tu hai voluto e costituito. Ti preghiamo **R.**
- Donaci parole di riconoscenza per testimoniare a tutti la tua infinita tenerezza. Ti preghiamo **R.**
- Tu che hai rivelato il volto paterno di Dio, sostieni quanti vivono nelle difficoltà e nelle prove. Ti preghiamo **R.**

T: Santa Madre, deh, voi fate, che le piaghe del Signore,
siano impresse nel mio cuor

7° INCONTRO – Alcuni tra i presenti danno da bere a Gesù

G: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo...

T: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

1 Lett. Dal Vangelo di Giovanni

Dopo questo, Gesù, sapendo che ormai tutto era compiuto, affinché si compisse la Scrittura, disse: «Ho sete». Vi era lì un vaso pieno di aceto; posero perciò una spugna, imbevuta di aceto, in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca.

2 Lett.

Gesù, in mancanza di acqua, ti danno da bere aceto per dissetarti.

Quando proprio non possiamo fare di meglio, per te e per i fratelli, va bene quello che possiamo. In certi momenti la sete è distruttiva. E devi dipendere da altri. Chiunque faccia un gesto di solidarietà, sia amico o sconosciuto, o anche avversario con un po' di cuore, è sempre benedetto.

Ma ci accorgiamo di chi ci sta accanto e ha sete, un bisogno profondo, e anche noi possiamo fare qualcosa? Riconosciamo in noi e attorno a noi una sete di ascolto, di amore, di attenzione, di non essere sopportati, magari a malincuore? Abbiamo la coscienza che il nostro servizio non sarà del tutto adeguato, che non siamo al meglio, eppure continuiamo a fare quanto possiamo senza tirarci indietro? Dal gesto di amore impariamo a diventare più umani, solidali, attenti, generosi...anche quando sembra che sia solo un palliativo, come provare a togliere la sete a un condannato a morte.

G. Ripetiamo **ANCHE NOI ABBIAMO SETE**

- Signore Gesù, uomo fragile e Dio potente, rendici solidali con i nostri fratelli affamati e assetati di giustizia. **R.**
- Signore Gesù, uomo fragile e Dio potente, davanti alla tua sofferenza ci ricordiamo di quanti sono vittime della nostra ingiustizia e desiderano un mondo nuovo, più giusto e fraterno. **R.**
- Signore Gesù, uomo fragile e Dio potente, riconosciamo che anche nella nostra comunità ci sono situazioni di sofferenza e fatica, di povertà e tristezza **R.**
- Signore Gesù, uomo fragile e Dio potente, rendici attenti alle invocazioni, spesso silenziose, di chi chiede a te e a noi un po' di amore e di pace. **R.**

T: Santa Madre, deh, voi fate, che le piaghe del Signore, siano impresse nel mio cuor.

8° INCONTRO - Maria e Giovanni: la nuova famiglia

G: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo...

T: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

1 Lett. dal Vangelo di Giovanni

Presso la croce di Gesù stavano sua madre e la sorella di sua madre, Maria di Cleopa, e Maria Maddalena. Gesù dunque, vedendo sua madre e presso di lei il discepolo che egli amava, disse a sua madre: «Donna, ecco tuo figlio!» Poi disse al discepolo: «Ecco tua madre!» E da quel momento, il discepolo la prese in casa sua.

L: Nemmeno nel momento della più grande sofferenza, Gesù, hai pensato a te. La tua preoccupazione era quella di non lasciarci orfani e così a Giovanni, hai dato tua Madre perché fosse la sua... e la nostra. Al discepolo amato, tu Gesù consegna la discepola attenta alla Parola perché impari la sequela. Donna, dice Gesù. Donna: in lei ogni femminilità, ogni tenerezza, ogni bellezza. L'amata dal Padre abiterà la casa di Giovanni che ha raccolto il battito gonfio d'amore del tuo cuore, Gesù, nell'Ultima cena.

G. Ripetiamo **DONACI CONFORTO SIGNORE**

- Quando ci sentiamo abbandonati e sfiduciati... **R.**
- Quando non riusciamo ad ascoltare la tua voce e a vedere la tua presenza... **R.**
- Quando le difficoltà della vita ci impediscono di vedere te in ogni nostra azione, in ogni gesto, in ogni cosa... **R.**

T: Santa Madre, deh, voi fate, che le piaghe del Signore,
siano impresse nel mio cuor

9° INCONTRO - *il Centurione. La testimonianza di fede*

G: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo...

T: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

1 Lett. Dal Vangelo di Luca

Era già verso mezzogiorno e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio, perché il sole si era eclissato.

Il velo del tempio si squarciò a metà. Gesù gridando a gran voce, disse: "Padre nelle tue mani consegno il mio spirito." Detto questo, spirò.

Visto ciò che era accaduto, il centurione dava gloria a Dio dicendo: "Veramente quest'uomo era giusto"

2Lett.

Gesù, vedendo come stavi sulla croce, come tu non cercassi di scendere, come tu ti preoccupassi degli altri e non della tua vita, anche il centurione romano, abituato alla morte, non ha potuto far altro che accettare l'evidenza e riconoscerti per quel che sei: il Figlio di Dio. A compiere questo atto di fede non è uno dei Dodici, ma un lontano, un estraneo al popolo di Israele: ancora una volta gli ultimi diventano i primi e viceversa.

G. Ripetiamo **TU SEI VERAMENTE IL FIGLIO DI DIO**

- Signore Gesù, che sulla croce hai saputo perdonare, concedici la tua misericordia. Col capo chino ti diciamo... **R.**
- Signore Gesù, che sulla croce hai gridato "Dio mio, Dio mio perché mi hai abbandonato?" donaci una fede capace di affrontare le situazioni difficili della vita. Col cuore pentito ti diciamo ...**R.**
- Signore Gesù, che sulla croce sei stato proclamato dal centurione "Figlio di Dio", sostienici nell'unità della Chiesa in cammino. Con le braccia elevate a te, ti diciamo... **R.**

T: Santa Madre, deh, voi fate, che le piaghe del Signore,
siano impresse nel mio cuor

OMELIA **(di don Angelo Maria Zanzottera, Parroco)**

Inizia il grande silenzio in attesa del grido della risurrezione.

Nel cammino della Passione ci siamo sentiti autorizzati a pensarci in alcuni dei personaggi che hanno incontrato Gesù sulla via del Calvario. Avremmo rischiato altrimenti anche noi di passare vicino alla croce di Cristo in assoluta apatia e al suo sacrificio in croce che è l'Eucarestia, con totale indifferenza.

Anche noi, inchiodati alla croce, alla stessa croce di Gesù, potremmo bestemmiare Dio per la sofferenza o, stupiti, accorgerci che siamo accanto a Dio che, come noi, soffre.

Guardiamo, allora, ad alcuni personaggi del dramma della passione.

1. Maria

Incominciamo da Maria.

Solo il Vangelo di Giovanni ci parla di lei. E lo fa mentre Gesù è già crocifisso. Ma la tradizione popolare fa riferimento anche all'incontro di Gesù con sua madre lungo il tragitto.

"Ha tutto accettato": fin da principio.

Aveva detto all'angelo Gabriele: "Si faccia di me secondo quanto hai detto".

Il vecchio Simeone le aveva lasciato intuire: "Egli (Gesù) sarà un segno di contraddizione e una spada trafiggerà la tua anima".

Maria accetta. C'è tutta la fede di Maria.

"La Madre guarda il Figlio, la Chiesa il Redentore": questo è l'invito rivolto alla Chiesa, a tutti noi cristiani.

Si tratta di seguire Gesù, sempre: anche quando si va verso il Calvario.

2. L'uomo di Cirene

"Mentre uscivano (dal tribunale di Pilato), incontrarono un uomo di Cirene, chiamato Simone, e lo costrinsero a prender la croce su di lui".

A questo punto siamo coinvolti: Gesù ha bisogno di noi per compiere la sua missione. Ha avuto bisogno di Pietro e degli altri apostoli. Ha avuto bisogno di Paolo e Barnaba, di Timoteo e di Tito. Di Francesco. Di Ignazio. Di Bernadette di Lourdes e dei fanciulli di Fatima. Di papa Francesco e dell'ultimo prete di montagna. Di tanti giovani. Di papà e mamme. Di educatori. Anche di politici e di scienziati. Tenendo conto che dimostra vera

fedele e vero amore al Signore chi è disposto a patire qualcosa per lui. Senza questa disponibilità sarebbe meglio non alzare la voce, né parlare troppo. Le illusioni non servono a nessuno: né a noi, né al Signore.

3. La folla e le donne

E poi ci sono la folla e le donne che vanno dietro a Gesù e piangono. Tra queste donne ci sono le donne vere che stanno ai piedi della croce. C'è Maria certo, ma c'è anche la Maddalena e altre donne che non si vergognano di condividere, sanno perfettamente che rischiano di fare anch'esse una brutta fine, che saranno additate per la vita dai benpensanti, ma stanno ai piedi della croce. Ecco la condivisione vera che deve accompagnare la nostra vita, queste donne che mostrano la capacità di uscire dal nascondimento, dall'anonimato per assumere davvero una responsabilità piena.

Se noi davvero vogliamo scoprire, accettare, vivere la volontà di Dio, dobbiamo fare questo passaggio: dobbiamo anche noi incamminarci.

“Chi vuole essere mio discepolo prenda la sua croce ogni giorno e mi segua”.

Seguire Gesù Cristo significa riconfermare ogni giorno di più la volontà del Padre come unico riferimento essenziale perché dalla croce possa poi nascere la nuova vita.

Conclusione

All'ora terribile della morte del Figlio abbandonato sulla Croce, segue un tempo oscuro, il sabato santo dell'attesa.

Mentre il Figlio giace morto nel sepolcro, la Madre custodisce in silenzio la fede, abbandonata nelle mani del Dio fedele, che compie le Sue promesse.

Il sabato santo di Maria parla in modo eloquente a noi, alle nostre comunità, nel grande sabato del tempo, che sfocerà nella domenica senza tramonto quando Dio sarà tutto in tutti.

Nel tempo del silenzio di Dio, nello stupore dolente davanti al Dio crocifisso e abbandonato, viene allora da chiederci sull'esempio e con l'intercessione di Maria: credo veramente in Dio?

Mi pongo in ascolto docile e perseverante del Suo progetto d'amore su di me?

Vivo la gioia del sapermi amato con Cristo e in Lui dal Padre, anche nel tempo della prova e del silenzio di Dio? Irradio questa gioia? Cerco di piacere sempre e solo a Dio nella silenziosa eloquenza dei gesti, senza inseguire l'immagine o crearmi maschere di difesa o di evasione?

La Vergine Madre ci aiuti a rispondere con verità a questi interrogativi ed a vivere, come lei lo ha vissuto, il primato dell'amore e della fede come caratteristica del discepolo del Figlio suo.

Baciando Gesù crocifisso, chiediamo di poterlo fare con la fede di Maria, con la disponibilità del Cireneo, con lo slancio della folla e delle donne.

Chiediamo di seguire la nostra vocazione dicendo, insieme con Maria, un "sì" che dura una vita.

Di fronte alle durezza, talvolta impreviste, della vita, chiediamo la semplicità e il vigore del Cireneo.

Trovandoci talvolta in un contesto di vita nel quale Gesù è ignorato o avversato, chiediamo l'affetto della folla e delle pie donne del Vangelo.

CONCLUSIONE

Grati al Padre per averci redenti in Cristo morto e risorto, diciamo insieme la preghiera che ci ha insegnato Gesù: **PADRE NOSTRO...**

PREGHIAMO

G: O Dio, che hai dato agli uomini come modello di umiltà e di pazienza Gesù Cristo nostro fratello e nostro redentore morto in croce per noi, donaci di accogliere gli insegnamenti della sua passione e di condividere la sua gloria di Salvatore risorto, che vive e regna nei secoli dei secoli.

Tutti: Amen.

Senza fare il segno della Croce si dice:

Sac.: Benedetto il Signore, che vive e regna nei secoli dei secoli.

Tutti: Amen.

Sac.: Il Signore ci benedica e ci esaudisca.

Tutti: Amen.

Sac.: Andiamo in pace.

Tutti: Nel nome di Cristo.